

VareseNews

Un secolo fa nasceva a Varese la Federazione scacchistica italiana

Pubblicato: Mercoledì 25 Agosto 2021



«Forse non tutti sanno che il **20 settembre del 1920** in questa palazzina di corso Matteotti veniva fondata la Federazione scacchistica italiana. Non il circolo di Varese, ma la federazione nazionale». **Mauro Della Porta Raffo** ripete due volte il concetto per sottolineare la straordinarietà di un evento che effettivamente è poco ricordato, forse anche dagli stessi amatori del gioco degli scacchi. Ma il “Gran Pignolo”, uomo dall’infallibile memoria e di infinita cultura, è qualcosa di più di un amatore. Nonostante si definisca «un giocatore di scacchi mediocre», si è seduto al tavolo di gioco affrontando due colossi come **Aranovitch** e **Mantovani**. (foto: Mauro Della Porta Raffo gioca a scacchi in piazza Giovine Italia)

La palazzina che ospitava la nascente federazione fu abbattuta e ricostruita nel **1929** per ospitare prima il **Caffè Cavour** e poi il **Caffè Zamberletti**, che ha chiuso i battenti recentemente. Un luogo considerato il centro nevralgico della cultura varesina e dove lo stesso Gran Pignolo ha tenuto più di **250 incontri** con i grandi personaggi della cultura italiana. «La sede della federazione rimase qui in città per qualche anno – racconta Della Porta Raffo – almeno fino alla demolizione dell’edificio che la ospitava. Il circolo scacchistico di Varese ha mantenuto negli anni una sua tradizione. Nel **1970** quando ero io presidente contava più di cento soci e la sede era nella palazzina del Kalimera».

Il centenario della nascita della Federazione scacchistica italiana doveva essere festeggiato lo scorso anno, ma a causa del Covid-19 la festa è stata rimandata di un anno. Il gran giorno sarà sabato **28 agosto alle ore 17 al Salone Estense**, nel palazzo comunale, alla presenza del sindaco **Davide Galimberti**. «In quell’occasione – spiega Della Porta Raffo – verrà premiata la squadra varesina “Città di Varese” – Società scacchistica promossa nella serie master e la presidente che ha ricevuto l’onorificenza di “Maestro ad honorem”. Premieremo inoltre **Emiliano Aranovitch** e **Renzo Mantovani** che considero “miei allievi”, perché ho giocato con i loro padri e li ho visti praticamente nascere. Ora sono diventati maestri internazionali che nel mondo degli scacchi significa aver raggiunto i massimi livelli».

A causa del Covid per assistere ai festeggiamenti in presenza per il centenario della Federazione scacchistica italiana occorre prenotarsi.

Partita a scacchi 1 contro 20: il campione subisce una sola sconfitta

di m.m.